

CATANIA

Siap, ennesima denuncia
«Mancano agenti in città
Cittadella polizia al palo»

Il segretario del Siap, Vendemmia lancia l'ennesimo grido d'allarme: «Città con pochi poliziotti e dire che si potrebbero recuperare 70 uomini per il controllo del territorio».

Siap: «Sicurezza, mancano poliziotti coordinamento con l'Arma carente»

«In una città in cui si cambiano i vertici della polizia ogni due anni è sempre più difficile trovare un equilibrio tra le forze disponibili e l'impegno ottimale»: lo scrive in una nota il segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia. La città soffre «un'inedeguata politica sulla sicurezza e non solo, determinata dalla progressiva sfiducia del cittadino nei confronti dei tempi della giustizia e della pena certa, e dal modello organizzativo catanese, unico sul territorio nazionale».

«Abbiamo letto del dibattito in Consiglio comunale, un attento segnale lanciato dai cittadini che chiedono più forze dell'ordine e denunciano un aumento dei reati predatori anche per effetto della trasformazione e dell'apertura della città al turismo non più stagionale e dalle troppe dinamiche di disagio sociale. La soluzione dell'assunzione di operatori della polizia locale è un segnale positivo - continua Vendemmia - un passo avanti sicuramente, ma i cittadini devono fare i conti con la realtà territoriale fatta da anni di insufficienza politica sulla sicurezza e, come accade negli ultimi anni, i confronti sono accuse alle precedenti gestioni amministrative o di contrapposizione partitica, ma che poi non affrontano il problema».

«In questa città si ha la sensazione che i responsabili istituzionali giochino sempre partite diverse e fingano di non conoscere il problema. Non abbiamo mai sentito dibattiti riguardo alla vergognosa mancata costruzione della Cittadella della polizia - aggiunge Vendemmia - le condizioni delle sedi delle forze dell'ordine, il progressivo smantellamento del Corpo della polizia locale. Nessuno ha mai posto il problema del coordinamento (tra polizia e carabinieri) delle forze in campo, chiaro solo sulla carta ma non nei fatti (insomma ognuno si fa il suo). Certo, sarebbe da spiegare perché vengono stanziati 90 milioni di euro per la realizzazione di un'unica struttura per la polizia in un territorio impossibile da edificare e che da 20 anni non vede risposte, mentre si lasciano all'abbandono gli ex ospedali Vittorio Emanuele, ormai preda di ladri, o il Ferrarotto».

Il Siap ribadisce che al momento «è necessario avere più forze operative per la polizia e questo risultato si può raggiungere anche con l'eliminazione dei troppi servizi di vigilanza dei poliziotti e dei carabinieri, senza attendere il miracolo della duplicazione dei

poliziotti. Oltre 70 gli uomini recuperabili per il controllo del territorio, equivalenti a 35 pattuglie cittadine. Con l'arrivo del nuovo questore, il Siap ha posto in evidenza le proprie riflessioni alle nuove operatività imposte, fatte da interventi prevalentemente statici e di forma presidiale e soprattutto di modelli organizzativi interni che, seppur necessari, in questo momento sottraggono notevoli forze al controllo del territorio. L'impostare una struttura con una carenza organica di oltre 200 agenti e arricchendola di ulteriori servizi presidiali (posti fissi, posti di blocco, controlli a parcheggiatori e servizi commerciali ecc.) certamente non giova a contrastare i reati predatori e rallenta le investigazioni».

Il Siap ha esposto una serie di problematiche al questore «riguardo alla carenza di personale nei commissariati sezionali e nell'ufficio prevenzione, ma soprattutto la situazione degli uffici della Squadra Mobile, già carenti di personale per la costituzione di altri uffici (oltre 40 investigatori sono stati trasferiti al Sisco) per affrontare le esigenze della città. Inoltre, si è vista ridurre il budget mensile dello straordinario, impedendo così agli investigatori di proseguire le attività».





Il rendering della Cittadella della polizia a Librino

